

**COMUNITA' MONTANA SALTO - CICOLANO
ZONA VII**

Fiumata di Petrella Salto

Provincia di Rieti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

OGGETTO: STRUTTURA DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVE IN FIAMIGNANO LOC. CORSO.
CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' IN PROSSIMITA' DELL'IMMOBILE - DETERMINAZIONI

N. 31

DEL 22/05/2013

L'anno **DUEMILATREDICI** addì **VENTDUE** del mese di **MAGGIO** alle ore **12.00** e seg.ti, in Fiumata di Petrella Salto e nella consueta sala delle adunanze, convocata nelle forme consuete, la giunta esecutiva della Comunità Montana si è ivi riunita.

			Fatto l'appello nominale risultano	
			PRESENTE	ASSENTE
1.	NICOLAI Michele Pasquale	Presidente	X	0
2.	GATTI Domenico	Assessore	0	X
3.	GIULI Luigi	Assessore	X	0

Assiste all'adunanza il Segretario D.ssa Silvia Ridolfi .

PRESIDENTE, **Dr. Michele Pasquale Nicolai**, visto che il numero degli intervenuti è legale per deliberare, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

Oggetto: struttura destinata ad attività produttive in Fiamignano loc. Corso.
CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' IN PROSSIMITA' DELL'IMMOBILE.
DETERMINAZIONI

LA GIUNTA

Richiamata la propria Delibera n. 12 del 22.02.2011 con la quale si consentiva l'utilizzo temporaneo dell'immobile in oggetto da parte della ditta EDILFER srl, che ne aveva fatto richiesta in nome dell'amministratore unico Sig. Fabrizi Franco;

Tenuto conto della relazione del Responsabile dell'Area Tecnica dell'Ente e della relazione geologica a firma del dott. Geol. Federico Sabatini, che vengono allegate al presente atto;

Considerato che:

- a seguito delle copiose precipitazioni piovose dell'ultima stagione invernale è in atto un'evoluzione del dissesto presente lungo il versante, con un aumento di rischio per le opere esistenti e per le persone che le frequentano;
- è indispensabile porre in atto ogni azione per evitare rischi alle opere esistenti e alle persone che le frequentano, ivi compresa l'adozione di idonei provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale per le aree in frana;

Ritenuto necessario, stante quanto suesposto, d'invitare la ditta EDILFER srl ad interrompere l'utilizzo temporaneo rilasciando la struttura sita in Fiamignano loc. Corso, al fine di porre in essere ogni azione volta ad eliminare rischi per l'incolumità di persone ed opere;

Visti i pareri resi dai Responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo n. 267/2000;

A voti unanimi,

DELIBERA

- Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Di interrompere, a far data immediata, l'utilizzo temporaneo con il rilascio dell'immobile e del relativo spazio adiacente, di proprietà dell'Ente, sito in Fiamignano loc. Corso da parte della ditta EDILFER srl, fino alla rimozione del pericolo in essere e messa in sicurezza del versante, al fine di compiere ogni azione volta ad eliminare rischi per l'incolumità di persone ed opere.
- Di inviare copia del presente atto alla ditta EDILFER srl, per una sollecita attuazione dello stesso.

- Di inviare copia del presente atto all'amministrazione comunale di Fiamignano per consentire l'adozione di idonei provvedimenti in presenza di aree in frana.
- Di conferire al presente atto, previa separata e unanime votazione, immediata eseguibilità ai sensi di legge.



02025 Fiumata (RI) via del lago n° 12

tel 0746/558191 - fax 0746/558103

Alla Giunta della Comunità Montana
SALTO CICOLANO
sede

Oggetto: Accertamento tecnico area della struttura per attività produttive in Fiamignano, loc. Corso.

L'area in oggetto è da tempo sottoposta a periodiche rilevazioni ed accertamenti per l'instabilità del pendio adiacente e sovrastante l'immobile destinato ad attività produttive di proprietà dell'Ente.

Le abbondanti precipitazioni piovose dell'ultima stagione invernale hanno reso ancora più marcato un fenomeno franoso già evidenziatosi tra la primavera e l'estate del 2010.

In quell'occasione, data l'impossibilità di far fronte ad un considerevole impegno finanziario per un intervento di radicale soluzione, si riuscì solo ad allontanare il materiale franato e ad utilizzarne una parte per dei terrapieni di contrasto.

Attualmente a seguito di sopralluoghi effettuati sull'area si è potuto constatare che la massa di terreno in frana è aumentata e, nel suo spostamento verso valle, ha provocato gravi danni ai muri di cemento armato che delimitano l'area circostante il fabbricato dell'Ente, causandone, in particolare, la traslazione e la fessurazione in due zone distinte.

Una consistente quantità di terreno, inoltre, ha raggiunto la sommità del tratto di muro retrostante l'edificio suddetto; parte di esso è già caduto al di sotto del muro, ma la maggior parte del materiale frammisto a blocchi rocciosi incombe direttamente sul fabbricato stesso.

Risulta, pertanto, in atto un'evoluzione del dissesto presente lungo il versante, con un aumento di rischio per le opere esistenti e per le persone che le frequentano.

Il sottoscritto in relazione a quanto emerso ha fatto eseguire una relazione geologica dal dott. geol. Federico Sabatini che ha confermato la gravità del fenomeno riscontrato.

Alla luce di quanto suesposto si ritiene indispensabile porre in essere tutte le misure necessarie ad impedire rischi per la privata e pubblica incolumità.

In particolare, data la difficoltà per ragioni economiche a poter predisporre nell'immediato interventi per una radicale soluzione delle problematiche in essere, si ritiene indispensabile attuare dei provvedimenti volti ad impedire o quantomeno circoscrivere la fruibilità dell'area in frana, comprendendovi l'edificio, e il relativo spazio adiacente, di proprietà della Comunità Montana attualmente concesso in uso temporaneo.

Il Responsabile del Settore Tecnico

(Arch. Amedeo Riccini)

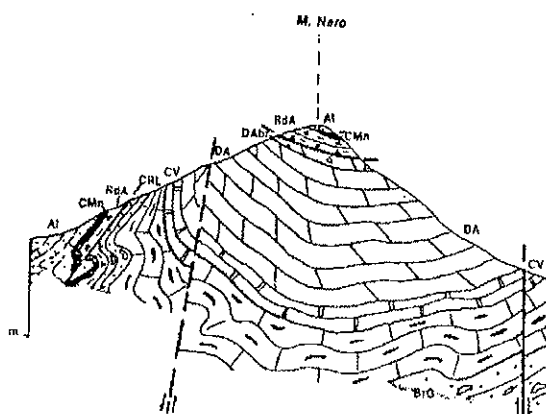


A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke at the end.

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI
COMUNE DI FIAMIGNANO

RELAZIONE GEOLOGICA

DISSESTO FRANOSO
LOCALITA' "FRAZIONE TERRONE"



SGA

*Studio
Geologi
Associati*

Dott. F. Sabatini - Dott. T. Uffreduzzi

TERNI, Via F. Rismondo 19 - RIETI, Via P. Boschi 67
P.I. 00637290552 - ☎ fax 074458096 - sga@geoass.it

Aprile 2013

IL TECNICO

IL COMMITTENTE

VII Comunità Montana
del Salto Cicolano

Dott. Geol. Tonino Uffreduzzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Tonino Uffreduzzi', written over a faint circular stamp.

INDICE

1. PREMESSA	2
2. QUADRO GEOGRAFICO E MORFOLOGICO GENERALE	3
3. QUADRO GEOLOGICO.....	4
4. STRATIGRAFIA DELL'AREA	6
5. IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA DELL'AREA.....	7
6. DESCRIZIONE DEL DISSESTO	8
7. CONCLUSIONI	11
8. PIANO DELLE INDAGINI DA ESEGUIRE	12

1. PREMESSA

Per conto della Comunità Montana del Salto Cicolano, ad integrazione dello studio effettuato nel Luglio 2010 nell'ambito del progetto preliminare per il "Consolidamento dissesto franoso località frazione Terrone" e del sopralluogo del 08 aprile 2013, successivo al verificarsi di un altro movimento di scoscendimento, è stato eseguito il presente studio.

Il rilievo geologico di massima ha permesso di individuare le litologie presenti in affioramento, il loro spessore e la stratigrafia dell'area, in relazione alla stabilità del sito, nonché le caratteristiche idrogeologiche del settore.

L'area risulta inoltre essere sottoposta a Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/23 e 1126/26).

2. QUADRO GEOGRAFICO E MORFOLOGICO GENERALE

L'area oggetto del presente studio, posta nel territorio del Comune di Fiamignano, a Sud-Ovest della frazione di Corso, è sita nella parte orientale della Provincia di Rieti, dove questa confina con la Provincia de L'Aquila ed è raggiungibile da Rieti tramite la S.S. Salto-Cicolana n°578.

Tale zona si trova lungo la valle del Fiume Salto, sulla destra orografica, alcuni chilometri ad Est dell'abitato di Fiamignano.

La morfologia di questo settore dell'Appennino centrale si presenta aspra, con dorsali montuose separate da valli strette e molto incise, caratterizzate da versanti acclivi interrotti da pareti subverticali ed ampie valli, dall'aspetto tabulare.

La zona in esame è infatti posta su una dorsale montuosa allineata in direzione NO-SE, che separa la valle del Fiume Velino a Nord, dalla valle del Fiume Salto a Sud.

In particolare, l'area oggetto del presente lavoro, posta a Sud di Colle Alto (1442 m s.l.m.) ad una quota altimetrica di circa 840 metri s.l.m., è caratterizzata da una pendenza medio-bassa ed un'esposizione verso Sud-Ovest.

COMUNE DI FIAMIGNANO

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA



Cartografia I.G.M.I.

SCALA 1:25.000

Foglio n. 145 "AVEZZANO"

Quadrante IV° - Tav. N.E.

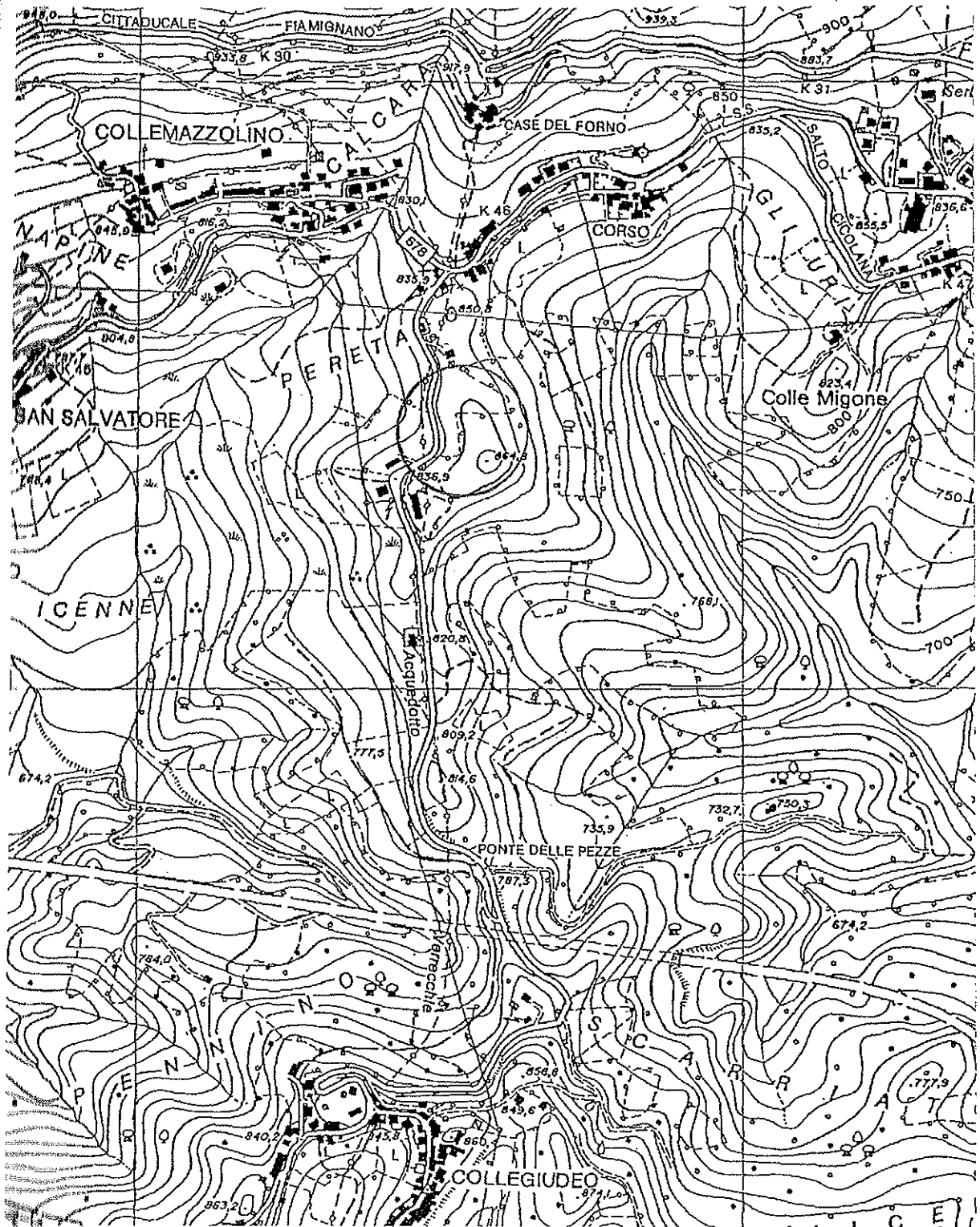
"Fiamignano"

PLANIMETRIA

Cartografia
Foglio n.

Carta Tecnica Regionale (Lazio)
358100

Scala 1:10.000



3. QUADRO GEOLOGICO

L'area investigata nel presente lavoro è situata in quella parte dell'Appennino Centrale che costituisce la zona di contatto tra le formazioni appartenenti alla serie stratigrafica calcareo-silico-marnosa, conosciuta con il nome di Successione umbro-marchigiano-sabina (bacino pelagico), e le litologie appartenenti alla serie stratigrafica denominata Successione laziale-abruzzese (ambiente neritico).

Le formazioni litoidi che affiorano nel settore appartengono a quest'ultima successione e sono costituite da sedimenti neritici depositisi nell'intervallo di tempo che va dal Giurassico inferiore sino al Miocene medio.

Nella parte inferiore della successione si rinviene la successione di transizione legata alla piattaforma carbonatica, costituita da dolomite brune o grigie, stratificate a bancate con resti fossili di lamellibranchi e gasteropodi, ascrivibili al Triassico, sormontate da un calcare bianco, cristallino, contenente alghe calcaree, foraminiferi bentonici ed associazioni macrofaunistiche, conosciuto con il nome di Calcare a *Paleodasycladus*, di età liassica.

A tale spessore calcareo segue una potente deposizione calcareo-dolomitica, dal Lias medio al Miocene medio, all'interno della quale si possono riscontrare una serie di lacune di emersione con depositi continentali riferibili ai periodi, Cenomaniano e Paleogene.

Ai litotipi calcareo-dolomitici seguono, nel Miocene medio, le marne ed i calcari marnosi legati alle fasi di chiusura del ciclo deposizionale di piattaforma, sormontati da potenti spessori di depositi terrigeni, formati dalle marne calcaree e calcari marnosi grigio-azzurri del Miocene medio e sup. (emipelagiti) nonché da torbiditi del Miocene superiore.

La successione torbiditica è costituita prevalentemente da facies arenacee ed arenaceo-conglomeratiche, talvolta sono presenti sequenze arenaceo-pelitiche e pelitico-arenacee.

L'assetto tettonico generale è caratterizzato dalla vicinanza del fronte di accavallamento a direzione generale Nord-Sud già definita Linea Olevano-Antrodoco-Posta che si rinviene ad Ovest del settore in cui ci troviamo; a questo motivo tettonico, costituito da sovrascorrimenti, pieghe, pieghe-faglie e faglie, si trovano associate una serie di faglie ortogonali (Est-Ovest), di origine trascorrente nonché una serie di elementi tettonici a carattere distensivo.

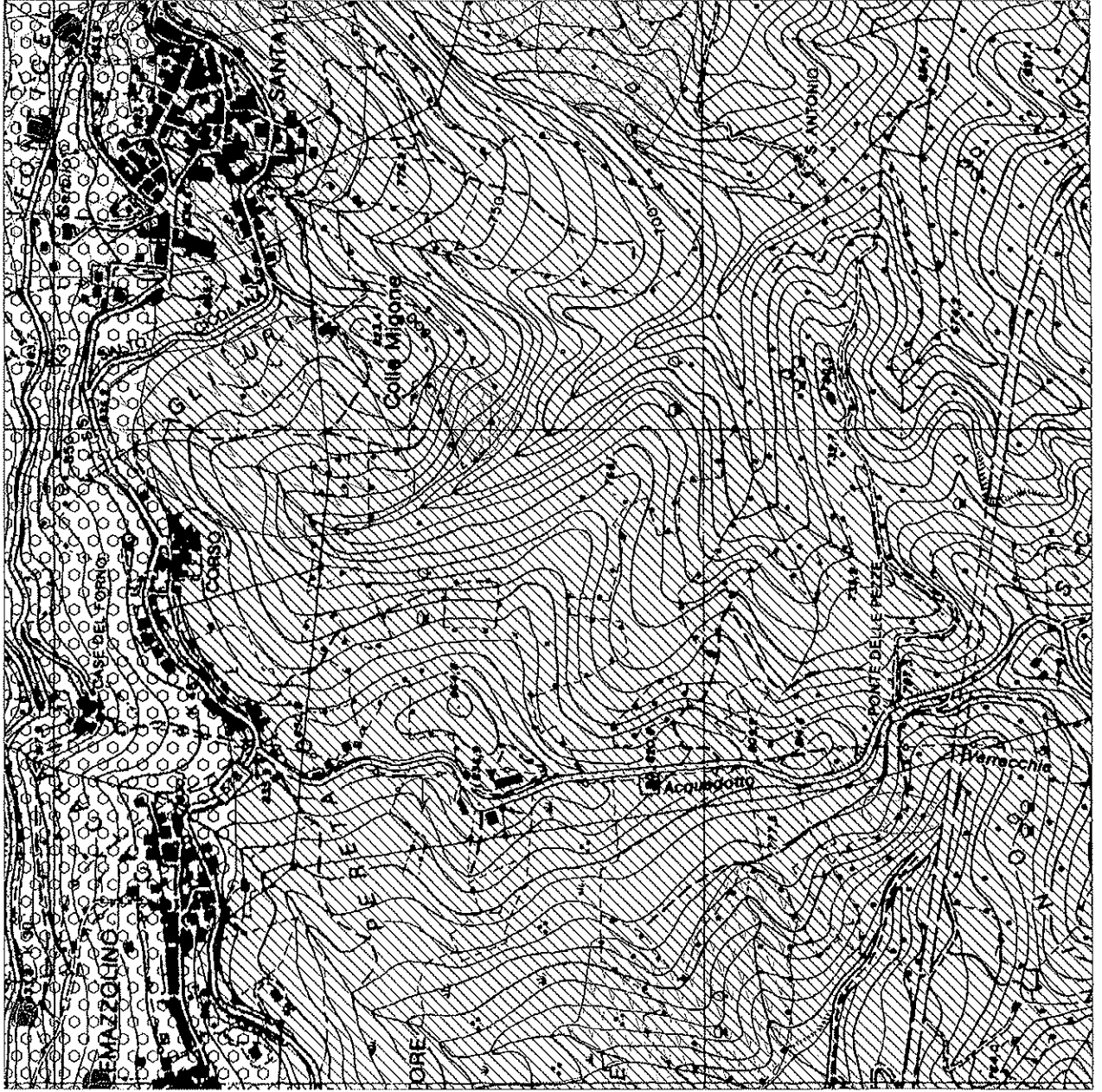
Il principale elemento tettonico caratterizzante l'area è la faglia Staffoli-Fiamignano, che si estende per vari chilometri, avente una direzione appenninica, il cui piano costituisce una scarpata morfologica ben visibile per ampi tratti lungo la valle, caratterizzata da un'immersione in direzione SudOvest.

Nella parte ribassata di questa faglia si è instaurato durante il Plio-Pleistocene un bacino con deposizione di sedimenti lacustri limo-sabbiosi passanti verso l'alto a breccie calcaree.

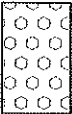
Tali depositi, dello spessore di circa 350 m, si trovano sovrapposti in discordanza angolare sulle Arenarie Torbiditiche e sono costituiti principalmente da una formazione principalmente sabbiosa (Sabbie di Piagge) all'interno della quale si trovano orizzonti clastici di vario spessore.


I livelli sabbiosi sono ricoperti in continuità stratigrafica da breccie calcaree (Breccie di Poggio Poponesco).


CARTA GEOLITOLOGICA DELL'AREA AD EST DI FIAMIGNANO (RI)



LEGENDA


DETRITO DI PENDIO, COPERTURE ELUVIALI E COLLUVIALI, CONCOIDI
 depositi detritici, a volte con presenza di matrice limo-argillosa, terre rosse, limi argille e sabbie legate all'alterazione del substrato (Olocene)


FLYSCH MARNOSO-ARENACEO
 arenarie micacee di colore grigio, in banconi di vario spessore, alternate a livelli di siltiti e di argille siltose (Miocene Superiore)


Sorgenti

FENOMENI FRANOSI

attivi		quiescenti		inattivi	
Frana per scivolamento traslativo		Frana complessa		Area con franosità diffusa	
Deformazioni superficiali lente e/o soliflusso		Frana non cartografabile			

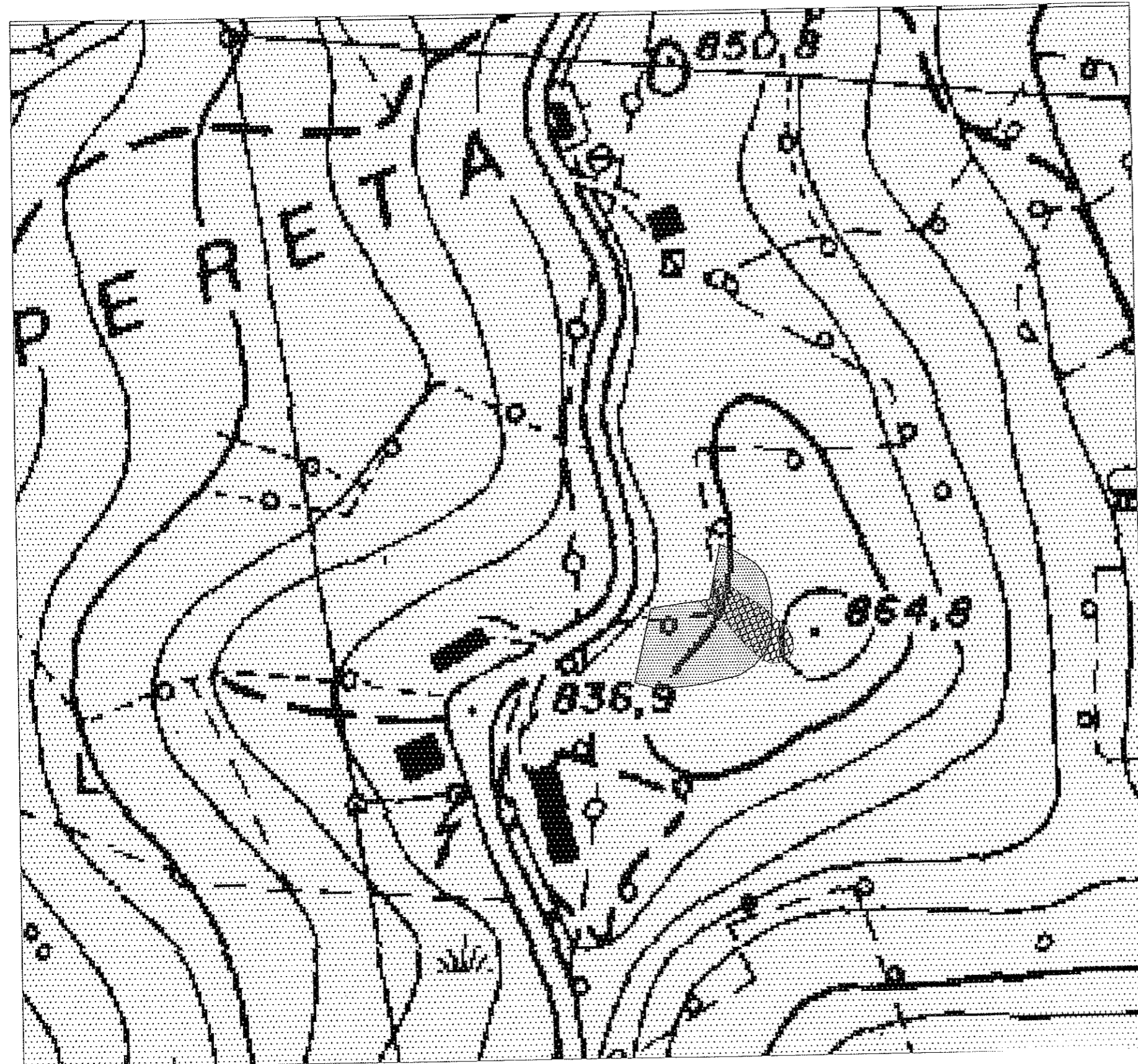
SCALA 1:10.000

4. STRATIGRAFIA DELL'AREA

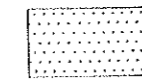
In base al rilevamento geologico di superficie ed all'analisi dei dati e delle stratigrafie disponibili è stato possibile definire la successione stratigrafica dell'area, di seguito descritta:

- dal p.c., con uno spessore variabile da alcuni decimetri fino ad un massimo di circa 10.0 metri, SABBIE derivanti dall'alterazione fisico-chimica della roccia arenacea sottostante, con presenza di blocchi e clasti arenacei eterometrici; la copertura sabbiosa si presenta a vario grado di addensamento; in generale gli spessori tendono ad aumentare verso la parte bassa del versante, mentre nella zona a monte della strada si osserva localmente affiorare il substrato arenaceo;
- al di sotto ARENARIE massive in banconi di vario spessore, alternate a livelli di siltiti e di argille siltose; tali litotipi, appartenenti al flysch marnoso-arenaceo, presentano uno spessore superiore ai trenta metri.

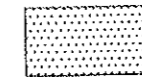
CARTA GEOLOGICA DELL'AREA



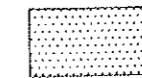
LEGENDA



Formazione arenacea affiorante
o coperta da uno strato di
suolo/alterazione di spessore
variabile



Perimetro ed estensione del corpo
di frana attiva del Luglio 2010



Perimetro ed estensione del corpo
di frana attiva Aprile 2013

scala 1:2000

5. IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA DELL'AREA

L'area appartiene al sottobacino del Fiume Velino, parte del bacino idrografico principale del Fiume Nera-Fiume Tevere.

Le acque di ruscellamento superficiale dell'area di studio scorrono verso Sud-Ovest, in corrispondenza di un fosso a regime saltuario; dopo un breve percorso le acque giungono nel Fiume Salto e successivamente nel Fiume Velino e nel Fiume Nera.

In quest'area sono presenti, al di sotto di uno spessore variabile di suolo vegetale e sabbie di alterazione, le ARENARIE di età miocenica appartenenti al flysch marnoso-arenaceo.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico dell'area, le SABBIE di alterazione possiedono una buona permeabilità con valori del coefficiente di permeabilità (k) di $1 \cdot 10^{-2} / 10^{-3}$ cm/sec; le ARENARIE sottostanti si possono considerare a permeabilità medio-bassa ($k = 1 \cdot 10^{-4} / 10^{-5}$ cm/sec).

Nel sottosuolo dell'area investigata non sono presenti falde idriche superficiali, almeno nei primi metri di profondità dal piano campagna, tuttavia sono presenti nell'area del dissesto locali livelli idrici, a carattere temporaneo, in corrispondenza dei livelli a maggiore permeabilità poggianti su strati impermeabili.

E' possibile anche la formazione di scorrimenti idrici in corrispondenza di piani di strato, quindi in corrispondenza delle interruzione di interstrato.

6. DESCRIZIONE DEL DISSESTO

Lo studio geologico e geomorfologico speditivo eseguito e l'analisi dei dati rilevati in sito durante il sopralluogo del 08-03-2013, nonché i dati disponibili in letteratura, hanno permesso di pervenire ad una valutazione preliminare del fenomeno di dissesto presente nell'area, che rappresenta una grave minaccia sui muri di contenimento situati a valle (già in passato gravemente lesionati), nonché sullo stabilimento che sorge immediatamente a valle degli stessi, sul quale vi è l'incombenza di un'ingente quantitativo di materiale franato (come si può osservare direttamente dalle foto riportate in allegato), che costituisce un pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Il dissesto incombe inoltre su un tratto della Strada Comunale Corso-Radicaro e su infrastrutture e servizi di carattere pubblico ubicati a valle delle suddetta strada.

Il dissesto presente lungo il tratto viene suddiviso in due parti:

- Area coinvolta nel Luglio 2010;
- Area coinvolta nell'Aprile 2013

Il dissesto di versante del Luglio 2010 è risultato essere costituito dallo scivolamento di una massa di terreno costituito prevalentemente dalla copertura di alterazione di spessore variabile sovrastante il substrato arenaceo.

Anche la prima parte molto fratturata ed alterata del substrato è localmente coinvolta dalla rottura; sono state infatti individuate alcuni importanti fattori predisponenti al dissesto quali la giacitura a franapoggio degli strati arenacei ed inoltre la presenza di livelli di scorrimento idrico che trovano le principali vie di drenaggio proprio nei piani di interstrato.

E' possibile osservare sul terreno la nicchia di distacco principale, che si sviluppa in un'area boscata, costituita da una scarpata verticale avente rigetto variabile tra 1.0 e 1.5 metri; ad essa si associano numerose fratture di trazione ad andamento subparallelo.

La scarpata di frana si imposta su terreni di alterazione prevalentemente sabbiosi con clasti arenacei, di dimensioni anche considerevoli, dell'ordine del blocco ed in alcuni punti strati arenacei disarticolati.

La massa di terreno in frana nel suo spostamento verso valle ha provocato gravi danni ai muri in cemento armato che delimitano l'area circostante il capannone presente.

In particolare ne ha causato il ribaltamento, la traslazione in avanti di un tratto ed inoltre la fessurazione in un altro tratto particolarmente sollecitato.

Il dissesto di versante dell'aprile del 2013 è risultato ricoprire in parte le stesse aree del dissesto del 2010, estendendosi inoltre nel settore a monte.

Esso è costituito (in base a quanto si è potuto osservare durante il sopralluogo) dallo scivolamento di una rilevante massa di terreno costituito sia dalla copertura di alterazione sovrastante il substrato arenaceo che in parte il substrato arenaceo stesso.

Pertanto anche una parte (fratturata ed alterata) del substrato è localmente coinvolta dalla rottura; sono state infatti individuate (in particolare nella scarpata costituente la corona sommitale della frana) alcuni importanti fattori predisponenti al dissesto, quali la giacitura a franapoggio.

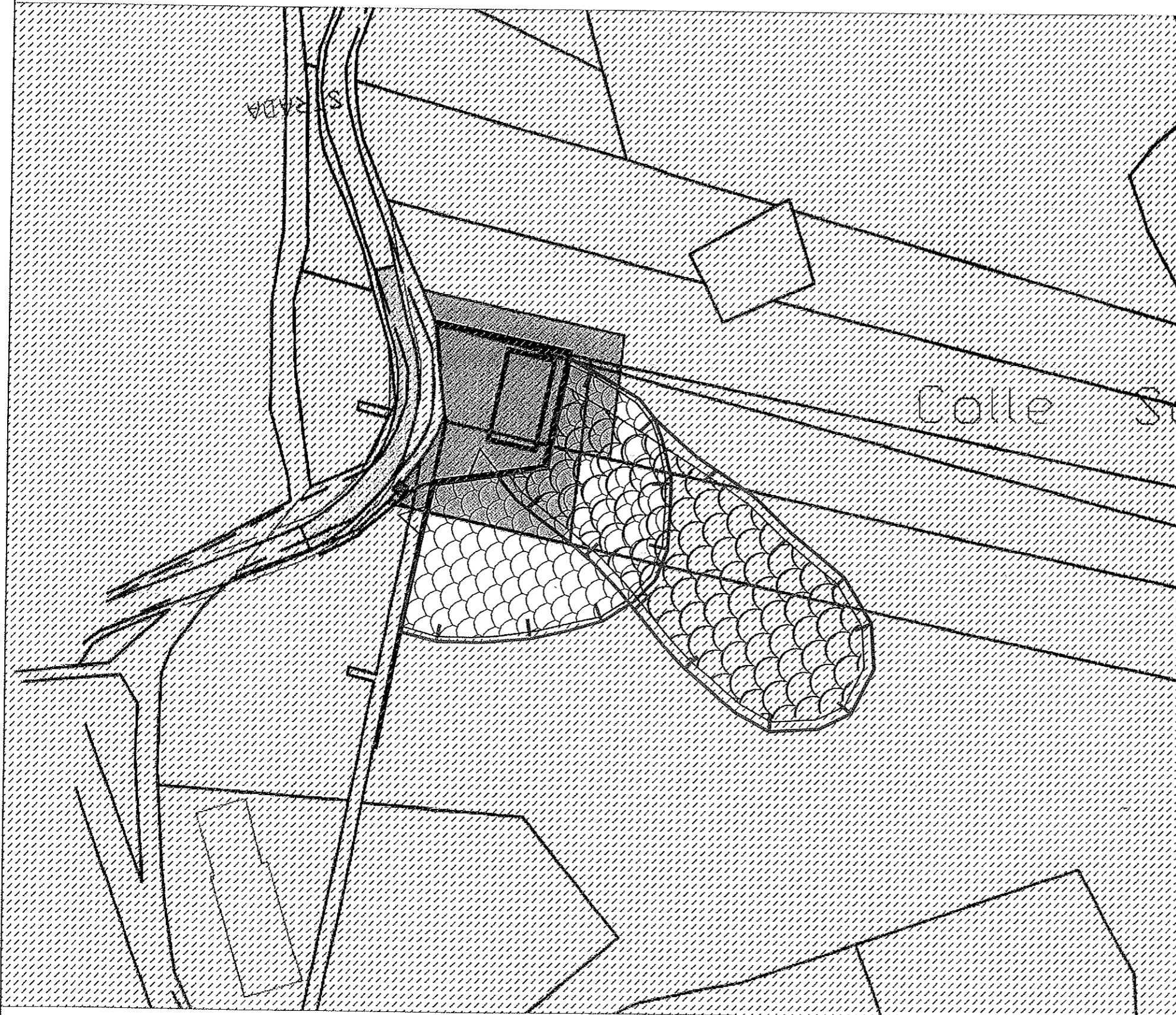
E' possibile osservare sul terreno la nicchia di distacco principale, che si sviluppa sino alla parte superiore del pendio, costituita da una scarpata verticale avente rigetto variabile tra 3.0 e 4.0 metri; ad essa si associano numerose fratture di trazione ad andamento subparallelo.

Sono ben visibili anche le linee di scorrimento laterale del corpo di frana.

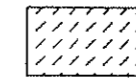
Lungo la parte superiore del corpo di frana si notano delle spaccature aperte del terreno (vedi Foto) con dei rigetti verticali (scarpate secondarie)

La massa di terreno in frana nel suo spostamento verso valle ha costituito il cosiddetto piede della frana, che ha raggiunto la sommità del muro retrostante l'area dell'edificio della Comunità Montana, in parte il materiale è già caduto al di sotto del muro, ma la maggior parte di terreno frammisto a blocchi rocciosi incombe direttamente sul capannone stesso.

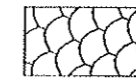
CARTA GEOMORFOLOGICA DELL'AREA IN FRANA



LEGENDA



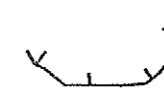
Formazione arenacea affiorante
o coperta da uno strato di
alterazione avente uno
spessore variabile da alcuni
decimetri ad alcuni metri



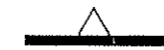
Area in frana Luglio 2010



Area in frana Aprile 2013



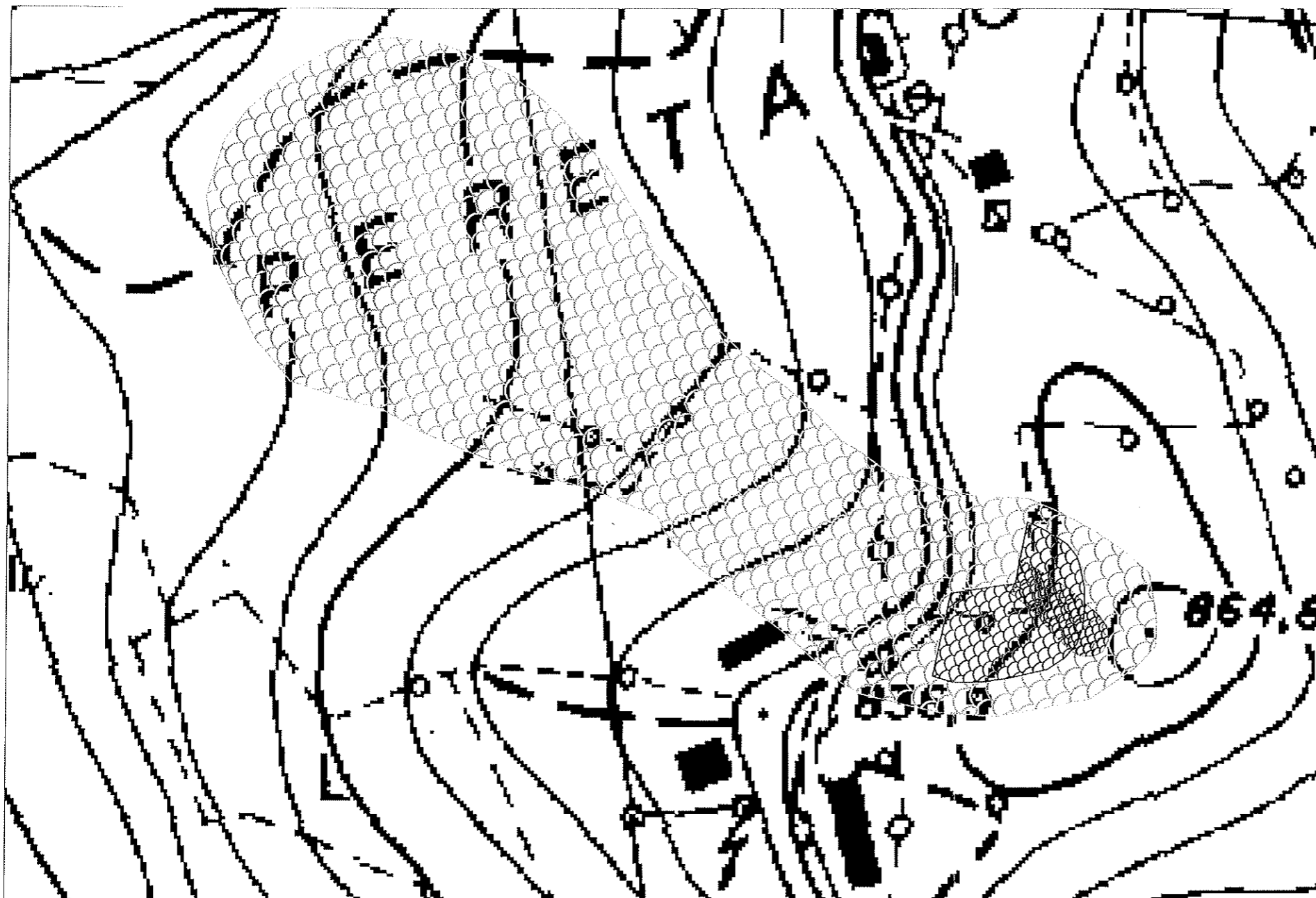
Nicchia di distacco principale



Muro di contenimento (i triangoli
indicano i punti in cui il muro si
presenta lesionato a seguito del
movimento gravitativo, mostrando
una ribaltamento in avanti)

scala 1:500

CARTA CON INDIVIDUAZIONE DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE COINVOLTA DALLA EVOLUZIONE DEL DISSESTO FRANOSO



LEGENDA



Corpo di frana Luglio 2010



Corpo di frana Aprile 2013



Area potenzialmente coinvolta nell'evoluzione del dissesto franoso

scala 1:2000

7. CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, risulta in atto un'evoluzione del dissesto presente lungo il versante, con un aumento di rischio per le opere esistenti e per le persone che le frequentano.

Per quanto riguarda le proposte di intervento queste dovranno essere tese alla stabilizzazione dell'area, per giungere al consolidamento della frana, in base a quanto desunto dal sopralluogo effettuato (che necessita per la fase di progettazione definitiva ed esecutiva, di indagini sismiche e geognostiche) dovranno essere perseguite le seguenti finalità:

- **Finalità 1** - consolidamento statico del versante;
- **Finalità 2** - sistemazione dei terreni di copertura;
- **Finalità 3** - raccolta, canalizzazione ed allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale;
- **Finalità 4**- impermeabilizzazione/limitazione dell'infiltrazione nel terreno delle acque;
- **Finalità 5** - rafforzamento corticale del suolo.

8. PIANO DELLE INDAGINI DA ESEGUIRE

Al fine di pervenire ad una corretta conoscenza delle caratteristiche stratigrafiche e geotecniche, soprattutto ai fini del dimensionamento e della verifica numerica delle soluzioni tecniche che dovranno essere individuate, si ritiene opportuno prevedere una apposita campagna di indagini geognostiche in sito.

Le indagini geognostiche che si ritiene necessario eseguire sono così riassunte:

- 5-6 sondaggi a rotazione, con carotaggio continuo, spinti sino ad una profondità dal p.c. di c.a. 20 metri;
- prelievo a varie profondità di campioni indisturbati di terreno su cui eseguire analisi di laboratorio, finalizzate alla caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni di copertura e prove di schiacciamento per determinare la resistenza a compressione monoassiale della roccia arenacea;
- esecuzione in foro nel corso dei sondaggi di prove S.P.T.;
- rilievo geostrutturale sugli ammassi rocciosi arenacei affioranti per la caratterizzazione geomeccanica;
- installazione di piezometri ed inclinometri;
- indagine sismica di tipo Down Hole, MASW ed HVSR.



Foto 1:
Un tratto della nicchia di
distacco principale
(luglio 2010)



Foto 2:
Un tratto della nicchia di
distacco principale
(luglio 2010)



Foto 3:
Un tratto della nicchia di
distacco principale
(luglio 2010)



Foto 4:
Vista di una frattura
secondaria nello strato di
copertura costituito da
sabbie con clasti e
blocchi arenacei
(luglio 2010)



Foto 5: Strati arenacei fratturati e disarticolati affioranti lungo la scarpata di frana principale (luglio 2010)



Foto 6: Vista laterale del muro lesionato, si nota nel tratto sullo sfondo la rotazione in avanti rispetto al tratto in primo piano (luglio 2010)

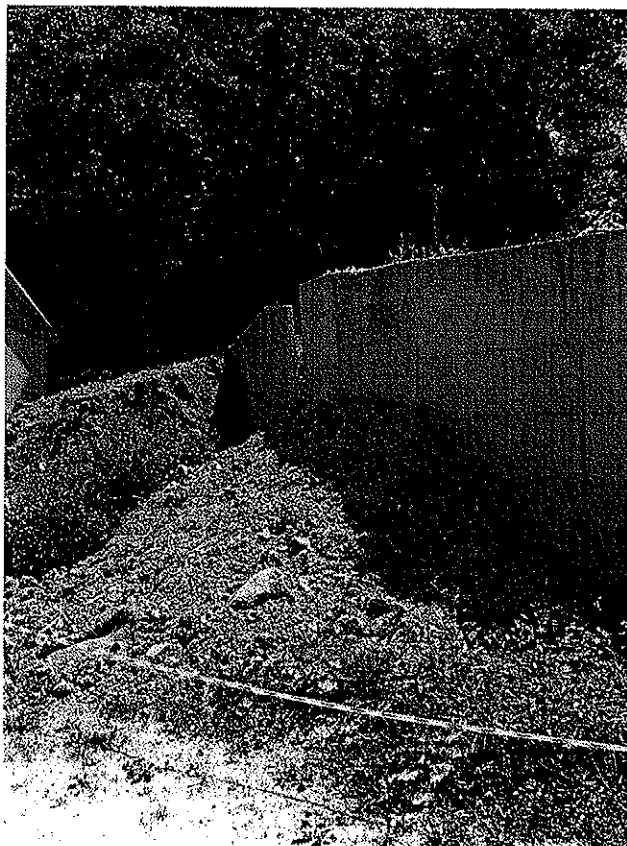


Foto 7: E' visibile sullo sfondo un altro tratto di muro che ha subito un evidente movimento di rotazione e traslazione in avanti (luglio 2010)

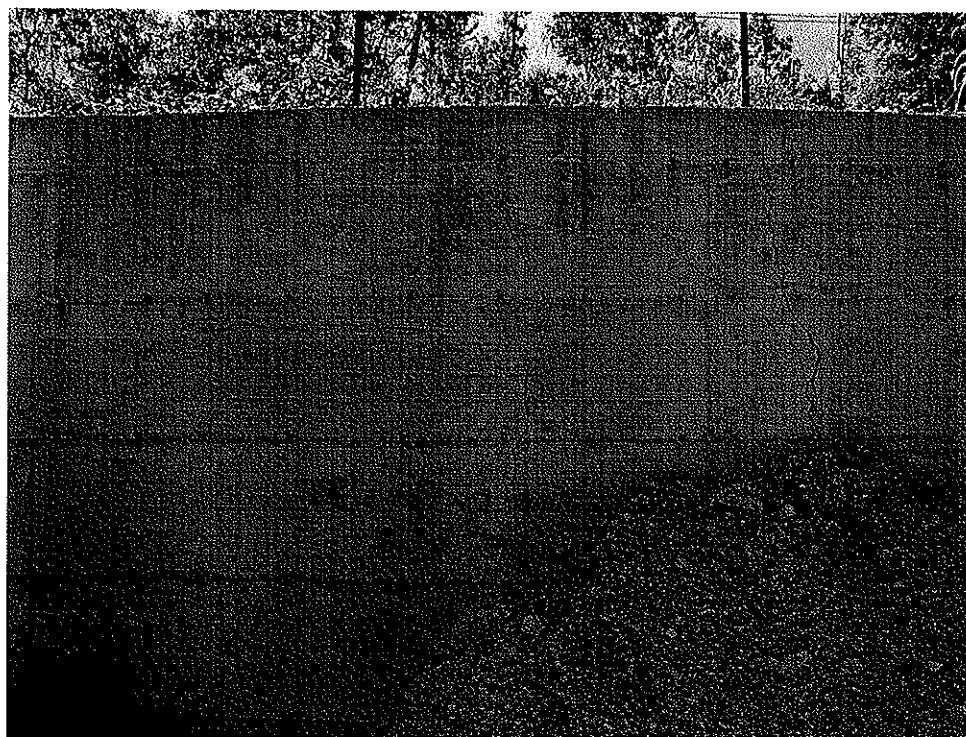


Foto 8: Tratto di muro interessato da numerose fratture dovute alla deformazione indotta dalla spinta del terreno a monte



Foto 9: Vista complessiva del dissesto con il piede al di sopra del muro di sostegno (aprile 2013)

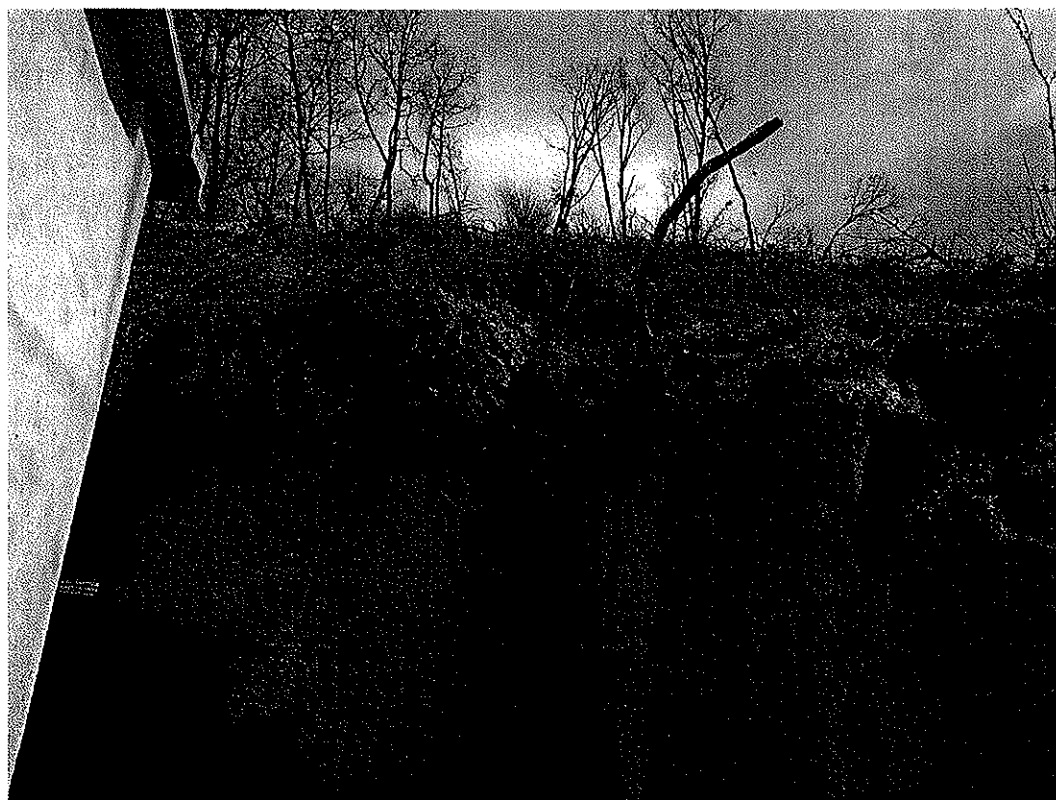


Foto 10: Particolare del piede del dissesto (aprile 2013)



Foto 11: Vista laterale del piede del dissesto (aprile 2013)



Foto 12: Vista della superficie di scorrimento laterale del corpo di frana (aprile 2013)



Foto 13: Vista di una delle fratture interessanti il corpo di frana (aprile 2013)



Foto 14: Particolare di una frattura aperta presente lungo il pendio in frana (aprile 2013)



Foto 15: Vista della parte superiore del corpo di frana, si noti la scarpata di frana principale (aprile 2013)



Foto 16: Vista di un tratto della scarpata di frana principale (aprile 2013)



Foto 17: Particolare della nicchia di distacco della frana (aprile 2013)

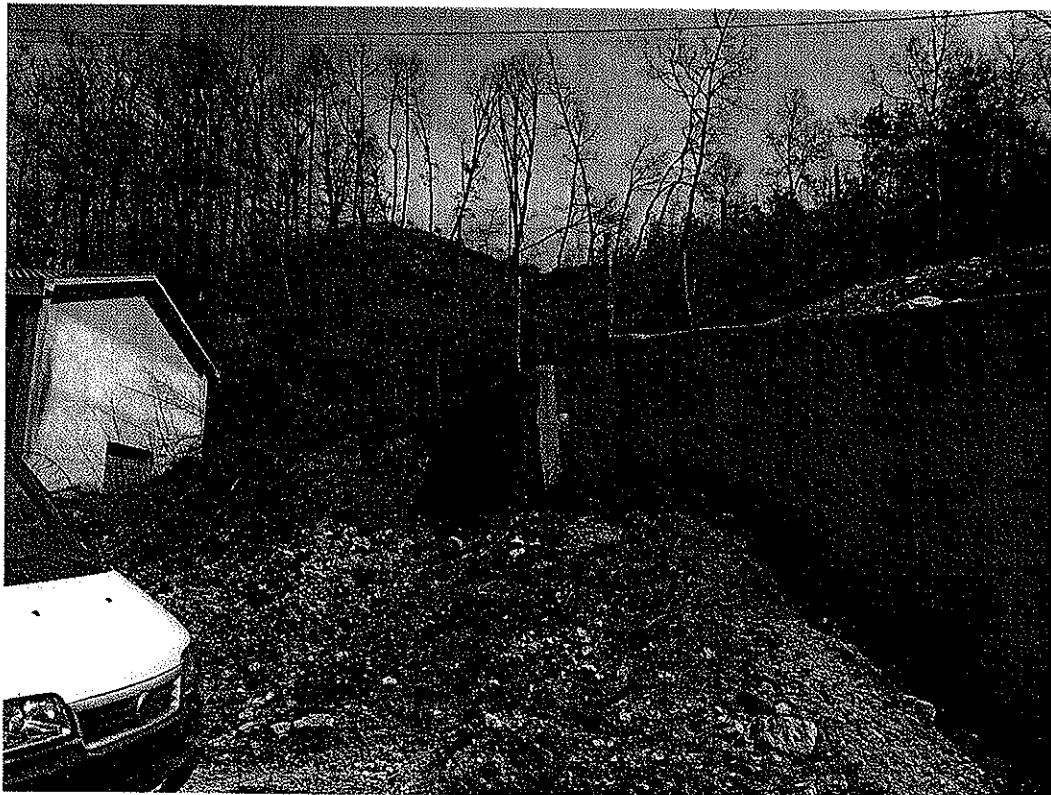
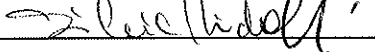


Foto 18: Vista complessiva del dissesto (aprile 2013)

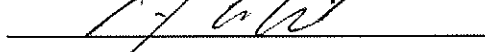
IL SEGRETARIO

D.ssa Silvia Ridolfi



IL PRESIDENTE

Dott. Michele Pasquale Nicolai

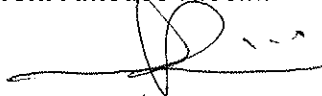


Visto: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000 n° 267.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Settore Tecnico

Arch. Amedeo Riccini



Visto: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.L.vo 18 agosto 2000 n° 267.

Il Responsabile del Settore Fin.rio

Rag. Mirella DE ANGELO



PUBBLICAZIONE E SPEDIZIONE DELL'ATTO

Si attesta che la presente deliberazione è affissa all'albo pretorio della Comunità Montana dal 29 MAG. 2013 al 12 GIU. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Li 29 MAG. 2013

IL SEGRETARIO

D.ssa Silvia Ridolfi



COPIA CONFORME

è copia conforme all'originale, si rilascia per uso d'ufficio

Li _____

IL SEGRETARIO

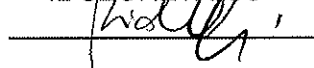
D.ssa Silvia Ridolfi

La presente deliberazione è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari con nota n° 872 del 29 MAG. 2013. La stessa è divenuta esecutiva ai sensi del D.L.vo 267/2000 il 22.05.13.

- poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.L.vo 267/2000)
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.L.vo 267/2000)
- in quanto confermata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti il Consiglio (art. 127, comma 2, D.L.vo 267/2000)

Li 29 MAG. 2013

IL SEGRETARIO



Sottoposta al controllo eventuale
Ai sensi del T.U. D.Lvo n° 267/2000

- per iniziativa della Giunta Comunitaria (art. 17, comma 34)
- per richiesta dei Consiglieri

(art. 17, comma 38)

IL SEGRETARIO

f.to